

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI



40 anni di storia
rete, trasporti, logistica

Sabato 11 Febbraio 2017
Bari - Terminal Crociere

Sei in Home » Logistica » FuoriMuro sperimenta nuovi treni per il porto di Genova

06/02/17 17:58

Logistica

FuoriMuro sperimenta nuovi treni per il porto di Genova

L'a.d. Guido Porta svela nuove relazioni intermodali per Ferrero e Arcelor Mittal e studia il rilancio dello scalo di Arquata Scrivia



Porta Guido (InRail - FuoriMuro) NC

Milano – Il porto di Genova si appresta ad avere due nuove connessioni intermodali regolari con Piemonte ed Emilia Romagna grazie all'impresa ferroviaria FuoriMuro, azienda sorta sulle ceneri di Serfer e arrivata nel 2016 a 16 milioni di euro di fatturato (6,6 derivanti dalle attività di manovre ferroviarie e 8,5 dai collegamenti con l'hinterland).

Le ultime novità operative della società sono state svelate a Milano in occasione del convegno Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry dall'amministratore delegato Guida Porta. La prima novità riguarda il trasporto di merce alimentare a temperatura controllata in container marittimi *reefer* per il Gruppo Ferrero: "Sono stati eseguiti i test fra lo stabilimento di Alba (Cuneo) e il porto di Genova utilizzando generatori GenSet che consentono di mantenere l'alimentazione del container durante il viaggio" ha spiegato

Porta sottolineando la necessità di innovazione tecnologica che ha richiesto questo progetto sotto il profilo dell'equipment per sostenere la richiesta di trasporto intermodale a temperatura controllata da parte dei big player dell'industria alimentare.

L'altro importante servizio sperimentale avviato riguarda invece il trasporto di prodotti siderurgici dalle banchine del capoluogo ligure. "Si tratta di coil per il gruppo Arcelor Mittal per il quale abbiamo già eseguito dieci treni test dal terminal VTE del porto di Genova a Castel Guelfo (Parma)" ha proseguito spiegando Porta e precisando che "questo servizio prevede l'approdo della nave la domenica, lo sbarco dei contenitori, la successiva effettuazione del controllo radiometrico, la partenza via treno e la consegna presso il ricevitore finale il martedì pomeriggio. La lunghezza media del treno è 400 metri, in composizione da 18 carri in grado di trasportare fino a 54 contenitori". In questo caso l'a.d. di FuoriMuro ha sottolineato anche la necessità di concludere in tempi rapidi l'iter autorizzativo del 'Fast Corridor' fra Genova e Parma in accordo con la cura del ferro del Governo italiano e dell'UE per contribuire allo shift modale di oltre 3 mila contenitori ogni anno.

Il terzo progetto al quale l'impresa ferroviaria genovese sta lavorando è la valorizzazione di alcune aree logistiche in Basso Piemonte, più precisamente ad Arquata Scrivia (Alessandria), con la costruzione di tre binari di carico/scarico lunghi almeno 600 metri per svolgere attività di composizione e scomposizione dei treni per un investimento stimato in circa 3 milioni di euro.

Questo programma sarebbe complementare all'attivazione dello scalo di Novi San Bovo che richiederebbe investimenti per altri 15 milioni di euro.

“La riqualificazione di Arquata e San Bovo potrebbe servire da volano per il successivo sviluppo dello scalo di Alessandria, dove si stima siano necessari investimenti importanti di dismissione e ricostruzione (pari ad almeno 50 milioni di euro) da attivare in un secondo step” ha concluso l'a.d. di FuoriMuro, sottolineando le “importanti ricadute occupazionali stimate, solo per Arquata Scrivia, in oltre 100 addetti e altrettante maestranze nell'indotto”.

Nicola Capuzzo

©Ship2Shore - VAT nr. 01477140998 – All rights reserved | ISSN: 2499-8761